

Ambientalismo

Sostenibilità anno zero

di **Sebastiano Maffettone**

Nel 2008, «Anno internazionale del pianeta», il *Manuale della sostenibilità* di Gianfranco Bologna rappresenta una lettura utile e informativa per qualsiasi persona colta. Battaglia, che è direttore scientifico del WWF Italia e segretario generale della Fondazione Peccei (dal nome dell'ideatore del famoso club di Roma), conduce da anni una campagna serrata per la sostenibilità. Questa campagna si attua in molti modi, dallo studio sistematico del tema alla partecipazione a conferenze internazionali sull'ambiente come Rio e Johannesburg, alla pubblicazione in italiano del famoso rapporto "State of the World" del World Watch Institute.

Questo volume, stampato rigorosamente in carta riciclata dalle Edizione ambiente, rappresenta così l'aspetto edi-

toriale di un più vasto lavoro di sensibilizzazione e ricerca. Il concetto di sostenibilità diviene popolare dalla metà degli anni Ottanta del secolo scorso, quando si comincia a parlare diffusamente del cosiddetto «Rapporto Brundtland» (dal nome dell'ex prima ministra norvegese che lo aveva curato per le Nazioni Unite). Il concetto di sostenibilità ha di mira un equilibrio virtuoso tra investimento economico e conservazione naturale, come premessa per la "durabilità" di qualsiasi intrapresa umana. Bologna, nel libro, insiste sulle origini scientifiche della sostenibilità.

Come disse Paul Crutzen, Premio Nobel per la Chimica nel 1995 per i suoi studi sulla fascia di ozono nell'atmosfera, a partire dalla seconda metà del Settecento viviamo in un'era che possiamo chiamare "Antropocene". Il nucleo della sostenibilità consiste, in questa era, nell'impatto uma-

no sul pianeta terra e in genere sull'universo circostante. Questo impatto va osservato nella sua dimensione temporale, alla luce del rapporto presente-futuro. Ma anche in quella spaziale, poiché i Paesi sviluppati lasciano nel mondo un'impronta ecologica, che danneggia tutti gli abitanti della terra, a cominciare dai più poveri. Per dirla con Lovelock, l'autore del celebrato pamphlet *Gaia*, la terra soffre oggi come oggi di una "primatemia" diffusa, cioè di una malattia dovuta alla presenza e all'intervento umano. Il problema diventa più acuto al pensiero che grandi Paesi come India e Cina potrebbero cominciare a consumare come l'Occidente, con un impatto distruttivo sulla terra.

Per evitare qualcosa del genere - suggerisce l'autore - occorre innanzitutto informarsi sul tema della sostenibilità e fare ricerca in materia,

per poi comportarsi in maniera responsabile. Sono finiti i tempi in cui l'essere umano poteva, come dice la *Genesi*, pensare di signoreggiare il pianeta. È venuto il tempo di rispettarlo. Difficile non essere d'accordo con questa raccomandazione di Bologna, che ha il merito tra gli altri di presentarla in maniera assolutamente informata e pacata. Unico problema, se vogliamo indicarne uno, consiste forse in un'enfasi eccessiva sulla sostenibilità come concetto scientifico rispetto alle sue dimensioni sociali ed etiche. In ogni caso, una disciplina come questa dovrebbe costituire patrimonio di tutti e andrebbe studiata sin dalle scuole elementari.

● **Gianfranco Bologna**, «*Manuale della sostenibilità. Idee, concetti, nuove discipline capaci di futuro*», Edizioni Ambiente, Milano, pagg. 316, € 20,00.